

Ricostruire l'uomo

L'uomo nel pensiero di Dio

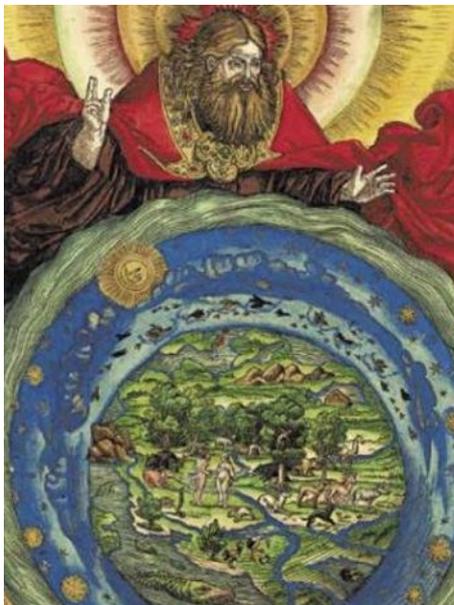
Innanzitutto l'uomo è visto in rapporto a tutta la creazione, come colui che fa le veci di Dio, che ha la sua stessa forza: può dominare su ogni vivente, che ha timore di Lui. Questo è un grande privilegio, e nello stesso tempo una responsabilità,

In secondo luogo l'uomo ha la facoltà di pensare, di discernere, è pieno di scienza e di intelligenza. E questo gli dovrebbe anzitutto servire per distinguere il bene dal male: l'uomo non ha bisogno di qualcuno che gli ricordi e gli spieghi che cosa è giusto e che cosa è sbagliato, lo sa già dentro sé, nella sua coscienza.

Infine Dio ha stabilito un'alleanza con l'uomo, e gli ha fatto conoscere i suoi decreti. È interessante che cosa secondo il Siracide riassume tutte le indicazioni, tutti gli ordini di Dio: "guardatevi da ogni ingiustizia" e "prendetevi cura del prossimo".

Il degrado dell'uomo

L'uomo ha cominciato a escludere Dio dalla propria vita: non c'è bisogno di non credere in Dio, di essere atei, o di credere in altri dei, basta deformare, deturpare l'immagine di Dio per cadere nell'idolatria. La conferma che si è caduti nell'idolatria, magari senza accorgersene, è vedere cosa è accaduto all'uomo: l'uomo non ha più rico-



nosciuto che era custode e non padrone del creato, e ha cominciato a sfruttare le risorse naturali in maniera incontrollata. E ancora: l'uomo ha perso quella distinzione del bene dal male che aveva come connaturale, ha perso il senso del limite, di quello che uno può permettersi di fare e di quello che non gli è consentito. Quindi viene meno anche la terza grandezza dell'uomo, quella di conoscere i decreti di Dio, di aver stabilito un'alleanza con Lui, il cui centro era il rispetto della giustizia e la cura del prossimo.

Quello che è grave in tutto questo non è tanto la perdita di Dio, il deturpamento del suo volto e del suo

messaggio, ma la perdita dell'uomo, il degrado del volto dell'uomo.

La ricostruzione dell'uomo

Che cosa fare allora? Qual è l'urgenza più grande oggi? È quella di riammettere Dio nella nostra vita, di rimetterlo al centro. È urgente, non per ridare a Dio il suo posto, ma per ricostruire l'uomo, per ridargli la dignità che aveva nel pensiero di Dio.

Riammettiamo Dio come si è rivelato, Dio misericordioso, Dio Padre, Dio che vuole che ci amiamo tra di noi, che ci prendiamo cura gli uni degli altri.

E questo Dio, per bocca di Gesù, non solo ripete quello che ha sempre detto, cioè di amare il prossimo e di cercare la giustizia, ma rilancia: ci dice di amare i nostri nemici, di pregare per chi ci perseguita. Dio crede nelle nostre possibilità: perché lui ci ha creato, perché noi siamo fatti per amare. E ci aiuta, ci dona lo Spirito santo per arrivare ad amare così. Lasciamo che Dio ci rifaccia, ci restauri, ci rinnovi.

Don Andrea

(dall'omelia di domenica 11 giugno)

Appuntamenti della Settimana

- Dom. 18 giu.** III dopo Pentecoste
Lun. 19 giu. Ss. Protaso e Gervaso
ore 21.00 Consiglio affari economici a Pero
Mer. 21 giu. S. Luigi Gonzaga
ore 21.00 Presentazione vacanze estive (in oratorio A Pero)
Sab. 24 giu. Natività di s. Giovanni Battista
Dom. 25 giu. IV dopo Pentecoste

ORARIO ESTIVO S. MESSE

SABATO

Pero: ore 18.00

Cerchiate: ore 17.00

DOMENICA

Pero: ore 8.00, 10.00 e 18.00

Cerchiate: ore 11.00

FERIALI

Pero:

martedì e giovedì ore 8.00

(anziché 8.30)

lunedì, mercoledì e venerdì ore

18.00

Cerchiate:

lunedì e venerdì ore **8.30**

mercoledì ore **20.30**